

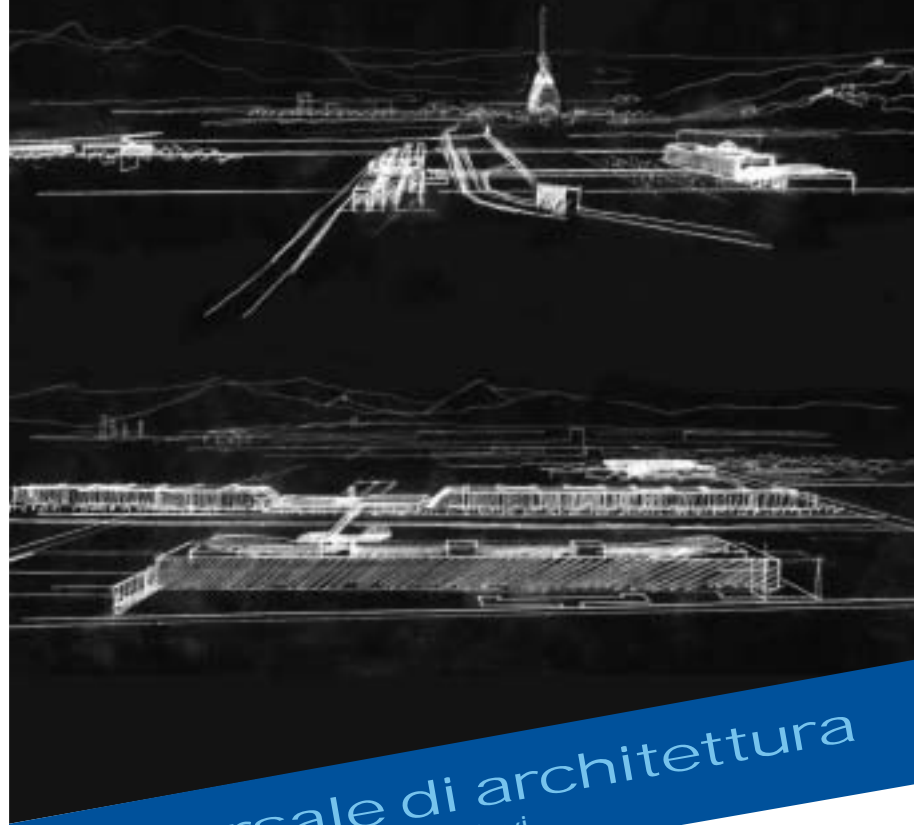
Questo volume sintetizza l'idea-progetto di far decollare a Torino, in un'area strategica come quella degli ex Mercati Generali e delle Dogane, di fronte al Lingotto, e in un momento particolare della storia della città – caratterizzato dalla crisi Fiat (che ne offusca il presente) e dalla prospettiva olimpica (che ne illumina le potenzialità future) – un'iniziativa imprenditoriale di sviluppo in *project financing* che porti alla nascita di un polo di eccellenza sanitaria inteso come insieme di attività che ruotano intorno al tema della salute: ricerca, innovazione tecnologico-produttiva, cura, assistenza, formazione, informazione, ricettività e servizi vari. Attraverso le voci di quattro protagonisti, si ripercorre l'iter che ha portato alla nascita e allo sviluppo di un'idea-progetto innovativa, capace di catalizzare l'interesse di grandi firme dell'architettura internazionale e di grandi operatori nei diversi settori. Il libro si inserisce in una fase di dibattito aperto, e può contribuire al maturare delle scelte da parte dei decisori istituzionali competenti.

Livio Dezzani, ingegnere e architetto, si occupa di urbanistica e pianificazione territoriale. Dal 1974 svolge incarichi di amministratore per società miste (pubblico-privato). Commissario straordinario per i campionati mondiali di sci alpino del 1997, è amministratore di CIM S.p.A. e responsabile del servizio Urbanistica e territorio presso la Federpiemonte.

Pier Paolo Maggiora, architetto, è autore di proposte territoriali di largo respiro (TAV 1985, Gran Canyon Insight-Arizona, USA, Beijing 2 Airport-Cina, Piano Autopista dell'Oeste-Argentina). Con Mario Botta ha progettato il rinnovo dell'area Venchi Unica a Torino (1985-1990), ha vinto i concorsi internazionali per la Torre di Minsk, per il Palahockey delle Olimpiadi 2006 con Isozaki e per il Centro direzionale di Brescia. Sta progettando il Business Park di Malpensa con Isozaki e Rogers.

Giorgio Verme, medico chirurgo, è stato presidente della European Association Study Liver e collabora con il Cergas (Centro Ricerche Gestione Assistenza Sanitaria) dell'Università Bocconi. Nel 1997 ha fondato l'Associazione Subalpina Gastroenterologi, di cui è presidente. Le ricerche da lui condotte in collaborazione con la NHI-Bethesda e la Georgetown University of Washington hanno condotto alla scoperta del virus Delta dell'epatite umana.

Mario Virano, architetto, svolge attività professionale nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e dei trasporti. Presiede le società di servizi ingegneristici e tecnologici Musinet spa e Tecnositaf spa. È stato amministratore delegato della Sitaf spa, incarico che ha lasciato a seguito della nomina a consigliere di amministrazione Anas. Inoltre ricopre la carica di presidente di Olympic Inn.



Livio Dezzani - Pier Paolo Maggiora
Giorgio Verme - Mario Virano

THP 2006
Una sfida olimpica
per la sanità

a cura di
Fabrizio Bonomo

testo & immagine

UNIVERSALE DI ARCHITETTURA

Collana fondata da Bruno Zevi

COMITATO DI REDAZIONE

Giovanna Brucato, Massimo Locci, Pier Paolo Maggiora,
Roberto Marro, Luigi Prestinenza Puglisi, Antonino Saggio, Lorenzo Spagnoli,
Maria Spina, Adachiara Zevi, Luca Zevi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Brucato
Via San Martino ai Monti, 22 - 00184 Roma
tel. e fax 06.488.32.82
e-mail: univarchroma@tiscalinet.it

© 2003 Testo & Immagine s.r.l.

Prima edizione: gennaio 2003

Grafica di copertina: Gloriano Bosio - Testo & Immagine

ISBN 88-8382-083-5

DISTRIBUZIONE

PDE

Abbonamento annuale (20 numeri): euro 123,95

Numeri arretrati: euro 12,39/copia

Da versare sul c/c postale n. 35535103 intestato a Testo & Immagine s.r.l - Torino

Per informazioni rivolgersi a Testo & Immagine - corso G. Lanza, 88

10133 Torino tel. 011/660.31.00 fax 011/660.38.80

e-mail: roberto@testoeimmagine.com

Sommario

Turin Health Park <i>di Mario Virano</i>	5
Un approccio nuovo alle opere per le Olimpiadi <i>di Pier Paolo Maggiora</i>	10
La dimensione economica e occupazionale <i>di Livio Dezzani</i>	18
La dimensione urbana e funzional <i>di Pier Paolo Maggiora</i>	29
La dimensione sanitaria <i>di Giorgio Verme</i>	38
Una metafora per la città <i>di Mario Virano</i>	43
Un complesso lungo un miglio <i>di Pier Paolo Maggiora</i>	48
Il privato e il pubblico a servizio del pubblico <i>di Mario Virano</i>	59
La dimensione architettonica <i>di Pier Paolo Maggiora</i>	71
Un obiettivo realistico <i>di Mario Virano</i>	84

Turin Health Park

di Mario Virano

THP è l'acronimo, debitamente inglesizzato, di Parco Torinese della Salute, ovvero Turin Health Park, e sintetizza l'idea-progetto di far decollare a Torino, in un'area territorialmente strategica come quella degli ex Mercati Generali e delle Dogane, parallelamente al Lingotto, e in un momento particolare della storia della città – caratterizzato da un lato dalla crisi Fiat che ne offusca il presente e con la prospettiva olimpica che ne illumina le potenzialità future – un'iniziativa imprenditoriale di sviluppo in *project financing* per la nascita di un polo di eccellenza sanitaria inteso come insieme di attività che ruotano intorno al tema della salute: ricerca, innovazione tecnologica e produttiva, cura, assistenza, formazione, informazione, ricettività e servizi vari.

Come nasce questa idea? Per le Olimpiadi del 2006, le istituzioni hanno opportunamente immaginato di realizzare il Villaggio olimpico (atleti e media) sull'area degli ex Mercati Generali, accanto allo scalo Lingotto, e l'hanno concepito come opera pubblica, totalmente finanziata dallo Stato; tale finanziamento (*ex lege* 285), però, non essendo rilevantissimo, comporta un costo di costruzione di gran lunga inferiore a 1000 euro al metro quadro.

In base a tali scelte, derivanti dal profilo pubblicistico dell'iniziativa, l'opera non potrebbe che essere realizzata secondo le procedure della legge Merloni (già attuate con il concorso internazionale di architettura), che impongono complesse tempistiche; la finalità postolimpica del villaggio, visti i livelli di investimento previsti, non potrebbe che essere necessariamente quella di un quartiere di edilizia



Due immagini della zona degli ex Magazzini Generali e delle Dogane.

Olimpiadi invernali						
Anno	Nazione	Città	Abitanti	Nazioni	Atleti	Uso postolimpico del villaggio
1980	USA	Lake Placid	2.600	37	1072	Carcere di media sicurezza
1988	Canada	Calgary	907.000	57	1423	Campus universitario
1992	Francia	Albertville	18.000	64	1801	Impianti turistici
1994	Norvegia	Lillehammer	25.000	67	1739	Alcune abitazioni vendute a famiglie norvegesi prima delle Olimpiadi; formazione di un nuovo quartiere di Lillehammer; una residenza per anziani, un asilo e una chiesa
1998	Giappone	Nagano	360.000	72	2302	Unità immobiliari gestite dalla città; unità immobiliari acquistate dalla prefettura di Nagano per i suoi impiegati; unità immobiliari vendute alla banca Hachijuni; unità immobiliari acquistate dalla compagnia elettrica Chubu per la realizzazione di un dormitorio per i suoi impiegati non sposati
2002	USA	Salt Lake City	180.000	x	4000	Alloggi per studenti

Olimpiadi Estive						
Anno	Nazione	Città	Abitanti	Nazioni	Atleti	Uso postolimpico del villaggio
1960	Italia	Roma	2.645.000	84	5346	Residenze di edilizia economico-popolare
1992	Spagna	Barcellona	2.820.000	172	9367	Abitazioni di alta qualità per 1800 famiglie; 3500 posti auto; 25.000 mq di negozi e servizi; 50.000 mq di giardini
1996	USA	Atlanta	2.500.000	196	10.305	Alcune strutture utilizzate per le Paraolimpiadi; campus universitario; alloggi per studenti

Fonte: Chiara Cavallarin, Federica Leva, Alessandro Maurelli, Andrea Virano, Residenze universitarie in Torino e villaggi olimpici, Torino 2001.

Le Olimpiadi sono una grande occasione anche da questo punto di vista e il progetto THP si colloca dentro questa prospettiva generale, proponendosi di coniugare «disciplina e visionarietà» e dando un'interpretazione del concetto di realismo in ordine alla fattibilità dell'intervento che non si limiti alla mera concretezza basata sull'autolimitazione delle ambizioni.



UNIVERSALE DI ARCHITETTURA
collana fondata da Bruno Zevi

128